

Registro delle imprese. Online i dati per attrarre investitori

Un portale per lanciare startup e Pmi innovative

PROGETTO COMUNE

Iniziativa di Mise, Giovani imprenditori Confindustria e Unioncamere. Gay: un canale per unire innovatori e industrie

Carmine Fotina

ROMA

■ Per le startup e le Pmi innovative il registro delle imprese si trasformerà in un ponte verso l'esterno. #ItalyFrontiers è la piattaforma istituzionale, disponibile sul sito <http://startup.registroimprese.it>, che consentirà a startup e Pmi innovative di aggiungere informazioni a quelle già oggi disponibili nelle sezioni speciali del Registro delle imprese. Dati per mettersi in relazione con potenziali investitori o altre imprese della filiera, per fare rete in modo costruttivo e uscire talvolta da ambiti troppo ristretti. Le informazioni aggiuntive potranno essere inserite volontariamente ma solo attraverso la firma digitale: la scheda personalizzata, accompagnata da un tag descrittivo (ad esempio #InternetofThings o #BigData) potrà contenere un video di presentazione, descrivere le competenze del team, la potenziale concorrenza, l'eventuale necessità di finanziamento esterno. Tutto sia in italiano che in inglese. Il motore di ricerca consentirà di filtrare le imprese per settore, area geografica, classe dimensionale, o a seconda del finanziamento richiesto.

La piattaforma, realizzata da Infocamere, nasce da una collaborazione tra ministero dello Sviluppo, Giovani imprenditori di Confindustria e Unioncamere. «Un'occasione di matching prezioso tra il mondo delle startup e potenziali partner anche di tipo industriale» osserva Marco Gay, presidente dei Giovani di

Confindustria. Per Stefano Firpo, direttore generale del Mise, «le aziende hanno la chance di trasformare un adempimento in una leva di mercato, in questo senso la piattaforma è un vero strumento operativo non una semplice vetrina». «Un buon esempio di collaborazione tra istituzioni e mondo imprenditoriale» per Ivan Lo Bello, presidente di Unioncamere.

È la seconda iniziativa presentata in pochi giorni per avvicinare il mondo degli innovatori a quello degli investitori, dopo il lancio del portale VentureUp promosso da Aifi e Fondo italiano d'investimento. Conferma di un'attenzione crescente alle possibilità concesse da un insieme di norme, varate a partire dal decreto crescita del governo Monti. I numeri sono in rapida crescita per le startup innovative, giunte a quota 4.824 con 22 mila persone coinvolte tra dipendenti e soci. Qualche problema in più, obiettivamente, si ravvisa per le Pmi innovative, altra categoria di imprese "speciali" introdotta dal decreto Investment Compact all'inizio del 2015. Si è fermata a 69 imprese registrate, con un trend a rilento dovuto soprattutto alla mancanza di due importanti decreti attuativi, relativi all'accesso preferenziale al Fondo di garanzia Pmi e agli incentivi fiscali sugli investimenti in capitale. Solo parzialmente risolto invece il problema legato all'obbligo di dotarsi di un bilancio certificato. Una circolare ministeriale spiega che, in sede di prima iscrizione nella sezione speciale, le società possono depositare una certificazione successiva all'approvazione del bilancio (ma comunque precedente la domanda di iscrizione).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

4.824

Startup innovative

Totale di imprese registrate alla sezione speciale al 9 novembre. Le regioni con la maggiore presenza di startup sono Lombardia (1.047), Emilia Romagna (554), Lazio (473). Il 6% delle startup con un bilancio depositato presenta un fatturato oltre 500 mila euro

+64%

Incremento delle persone, tra soci e dipendenti, coinvolte nelle startup innovative nel periodo settembre 2014-giugno 2015

